

mare l'attenzione della Camera sopra i lavori nelle risaie, la cui natura è a tutti ben nota.

Nella mia provincia donne e fanciulli vi sono impiegati di preferenza, ed in un numero grandissimo: e questo avviene pure in altre parti di Italia. Ora, pare a me che, nell'occasione della discussione del presente disegno di legge questo fatto non possa da noi dimenticarsi. E per questo, tacendone le ragioni, le quali per se stesse sono evidenti, io proporrei all'onorevole Commissione di volere accettare una modificazione al suo ordine del giorno, relativo al lavoro delle donne adulte, ordine del giorno che io accetto, e che voterò di gran cuore, ma al quale pregherei di dare un significato più estensivo. Quindi, ritenendo l'ordine del giorno qual è, dopo le parole: "La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge che regoli il lavoro delle donne negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere, „ aggiungerei queste parole: "prendendo anche in considerazione il lavoro antigienico delle risaie. „

Mi riservo poi all'articolo 2 di chieder facoltà di parlare per raccomandare che nel regolamento, che ivi si promette a tutela del lavoro dei fanciulli nelle cave, nelle officine e negli opifici industriali, non si dimentichino anche i fanciulli che lavorano nelle risaie.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cardarelli.

Cardarelli. Nessuna legge più di questa si presta a declamazioni rettoriche: eppure io credo che in nessuna legge meglio che in questa se ne debba fare a meno. Noi abbiamo qui contrasti singolari: l'industria e il lavoro che da una parte reclamano i loro diritti, dall'altra l'ingegno e l'organismo umano che non permettono che siano violate le proprie leggi. Da una parte abbiamo la miseria e la famiglia, dall'altra abbiamo la natura e l'umanità. Da una parte abbiamo la miseria e la fame, la "male suada fames „ e dall'altra l'igiene del popolo, "salus populi suprema lex. „

Scegliete il campo che voi volete, e potrete liberamente declamare e difendere l'una o l'altra tesi con ragioni ed argomenti speciosi ed anche con frasi splendide.

Ed io so certo che se lo Stato non intervenisse con una legge, le declamazioni non finirebbero mai. E deve intervenire lo Stato perchè esso è custode, da una parte delle industrie e del lavoro, ma dall'altra deve esser pure il custode vigile dell'igiene e della salute del popolo. E in queste condizioni deve intervenire lo Stato fortemente, perchè deve esso determinare fin dove si

estendono i diritti del lavoro e della industria, e dove cominciano quelli dell'igiene popolare.

Deve lo Stato vedere fin dove si estendono i diritti della miseria e della famiglia, e dove cominciano i diritti dell'umanità e della natura; e soprattutto deve esaminare se può la generazione presente sfruttare le forze, che la natura vuole gelosamente custodite, per una generazione ventura! Ed io francamente lodo il ministro che propose questa legge, ed il ministro che ce l'ha portata qui; come lodo altamente il contegno del Parlamento italiano che ha fatto giungere questo disegno di legge in porto sicuro.

L'Italia è stata una delle ultime nazioni a presentare una legge di questa natura, epperò io mi permetto di accennare qui ad un ricordo storico di grande importanza per questa legge, ed è che nell'Italia, due secoli or sono, uscì il primo libro che si sia occupato delle malattie degli operai, il libro famoso del Ramazzini che fece il giro dell'Europa, e che fu tradotto in tutte le lingue: "De morbis artificum. „ È curioso che in quel libro del Ramazzini si trovano perfino esagerate tutte le malattie professionali, e non si trova una parola pel lavoro dei fanciulli.

Ricordo che il Ramazzini scrisse "De tuenda principum vanitate, „ ed anche "De tuenda virginum sacrarum valetudine, „ quasiché le monache avessero bisogno di un libro per preservarsi bene la salute (*Si vide*); dei fanciulli non disse niente! E sapete perchè? Perchè non ancora la libidine sfrontata del lucro si era indotta allo stupro delle vergini ed impuberi forze del fanciullo! Ecco perchè il Ramazzini non parla del lavoro dei fanciulli! (*Senso*).

Ma io intendo dire all'onorevole ministro, che sosterrà questa legge: badate, questa è una legge restrittiva; essa toglie alle famiglie un bene apparente, chiaro, mentre guarda un beneficio oscuro e lontano. Ebbene, essa dovrà incontrare nel paese parecchie antipatie; perchè il danno dell'oggi incontra simpatie, il bene del domani può incontrare avversione o dubbi. Io prego il ministro di avere presente questo, e ne dirò or ora il perchè.

E qui fo una considerazione, e la dirigo all'onorevole Maffi, di cui non ho avuto l'onore di udire il discorso.

Io, francamente, domando: è vero poi che questo lavoro precoce dei fanciulli giovi tanto all'industria?

Io potrei dimostrarvi il contrario; e se volessi abusare della pazienza della Camera vi citerei cifre e statistiche da fare inorridire, e dalle quali risulterebbe chiaro che questo lavoro precoce dei